



CURTIS VADI

PERIODICO DI CORDOVADO • FONDATO NEL 1968

3/2025



Il prof. Glerean VA IN PENSIONE

Quarantaquattro anni di insegnamento della musica a ragazze e ragazzi di tante generazioni sono molto, molto di più del puro dato numerico. In questo arco di tempo, quasi mezzo secolo, il mondo della scuola ha subito accelerazioni innovative superiori ad altri periodi storici. Ma a parlarne con il prof. Fabrizio Glerean, pensionato dal 1 settembre, tutto questo non sembra aver intaccato la carica, la passione e l'entusiasmo che sempre lo hanno caratterizzato. Sarà il tipo di disciplina che facilita il coinvolgimento emotivo e la bellezza sensoriale, ma ancora oggi pare intatto il livello di coinvolgimento sperimentato nel suo lavoro, tanto è traboccante la densità delle emozioni che ogni ricordo gli strappa.

"Tutto inizia nell'anno 1980/81 - afferma - alle scuole medie di Morsano e Bagnarola, poi per quattro anni alle medie di Azzano, quindi alla Tommaseo di San Vito insieme alla media di Bagnarola. Nell'anno 1987/88 sono sbarcato per la prima volta a Cordovado, come completamento della media Amalteo di San Vito. Dal 1988 al 2006 ho insegnato in quattro plessi: secondarie Tommaseo e Amalteo di San Vito, e nelle secondarie di Cordovado e Morsano. Infine dal 2006 in avanti sono stato impegnato nella secondaria di Cordovado e Bagnarola."

Quando eri studente, quali sono stati gli insegnanti che ti hanno lasciato un segno importante al quale ispirarti? Fabrizio sorride perché immagina ci si aspetti il nome di un insegnante di musica, e, infatti, la risposta spiazza...

"Ho avuto la fortuna di incontrare due "giganti", professionalmente e umanamente, miei docenti di lettere e storia, uno è Salvatore Errante Parrino, valente attore, scrittore

e pittore, che è stato mio insegnante alle scuole medie di San Michele al Tagliamento, e l'altro è Ariego Rizzetto, storico affermato, che ho incontrato all'istituto tecnico industriale di Portogruaro."

La musica è una passione che Glerean coltiva e approfondisce da giovanissimo. Nato nel 1961 a Pozzi di San Michele al Tagliamento ("nato in casa" precisa), frequenta dal 1975 al 1978 la Scuola musicale del M° Gino Sartor, poi studia teoria-solfeggio e composizione al Conservatorio Tartini di Trieste dal 1979 al 1982.

"Nel frattempo - dice - mi sono diplomato come perito elettrotecnico (a.s. 1979/1980) e ho iniziato a suonare come tastierista nell'orchestra "La strana intesa" (1980-82), ma anche a dirigere la Corale di San Giorgio al Tagliamento (1980-2000). Nel 1988 è arrivato il diploma in didattica della musica, conseguito al Conservatorio Tomadini di Udine e dal 2000 al 2008 ho suonato come tastierista con l'orchestra "I Cadillac".

Una svolta significativa nell'attività di insegnante il prof. Glerean la attua nei primi anni Novanta quando scopre le

potenzialità del computer durante un corso di aggiornamento a Tolmezzo riguardante gli itinerari per la musica.

"Se la musica - afferma - si poteva elaborare e stampare con il computer, allora sì che si poteva aprire veramente un mondo nuovo per i miei allievi e per lo stesso metodo didattico. Nel 1991 quando mi sono sposato, con la complicità di mia moglie, è arrivato in casa un regalo di nozze speciale, un computer Atari. Potevo così stampare le parti per i ragazzi, semplificare l'utilizzo degli arrangiamenti e coinvolgere tutta la classe come una vera e propria orchestra. Ogni classe, insomma, come una piccola orchestra! Un'esperienza questa che ha valorizzato al massimo l'aspetto dell'inclusione che sta alla base di una didattica che mette tutti sullo stesso piano, dotati o meno. Con questo metodo rivoluzionario abbiamo partecipato

a infinite manifestazioni ed eventi, interni o esterni alla scuola, anche con molte classi insieme, senza mai avere la necessità di fare nemmeno una prova generale. È un lavoro sistematico che va affrontato precocemente ed è per questo che abbiamo attivato una fase propedeutica in 5^ classe elementare."

Nel 1998, con gli alunni di Morsano, partecipa al primo concorso, quello di flauto del premio regionale "Santa Margherita". Il coinvolgimento degli allievi cresce ancora con l'avvio dell'Ensemble strumentale e vocale dell'Istituto comprensivo di Cordovado, che sorge alla fine dell'esperienza del primo laboratorio musicale (2005/2006), che dispiega tutta la forza dell'ambizioso progetto quando nel 2007/2008 si uniscono pure gli

alunni del laboratorio di chitarra e canto moderno solistico e corale. Per tre anni di seguito (2008-2010) ci sarà la partecipazione al concorso musicale "Città di Castiglione delle Stiviere" (MN) conquistando negli ultimi due il primo posto assoluto.

"Mi piace ricordare - continua Glerean - anche i primi posti del concorso di Omegna (VB) nel 2010 e del concorso nazionale "Suoni di classe" di Disney Channel, i secondi posti al concorso di Città di Trento dove abbiamo partecipato per ben tre edizioni tra 2010 e 2013 e al concorso di Cene (BG) nel 2015; poi, dal 2016 fino allo scorso anno abbiamo partecipato per quattro volte al premio nazionale Città Castel di Sangro (AQ) con svariati primi premi delle varie sezioni. Significative sono state pure le partecipazioni al concorso Policultura 2012 al Politecnico di Milano (vincitori nella sezione scuola secondaria di 1^ grado), al Mittelteatro nel 2013, 2014 e 2016 a Cividale, al concorso nazionale di Pesaro del 2017, a quello internazionale Città di Palmanova del 2017 (medaglia d'argento)."

Sono innumerevoli, poi, le presenze alle manifestazioni e agli eventi riguardanti il territorio dell'Istituto comprensivo



(Cordovado, Morsano e Sesto al Reghena), come a esempio dal 2011 a quasi tutte le feste intercomunali di Stalis. Compreso il periodo della pandemia quando c'è stata la partecipazione al progetto MAD (musica a distanza), con un terzo premio provinciale di Scuola digitale nel 2021 e la partecipazione alla festa della musica Rompiamo il silenzio del 2020.

A tutto questo si aggiunge l'impegno del prof. Glerean con la direzione dell'Ensemble Musicale Giovanile delle Filarmoniche di Bagnarola e Sesto al Reghena per due anni dal 2016. Non ultima, perché meriterebbe un capitolo tutto a se, è stata la gestione di tutti gli aspetti multimediali e informatici dell'Istituto comprensivo che ha seguito fin dagli albori: aule informatiche, internet, registri e pagelle digitali, attrezzature multimediali, e tanto altro, dove ha potuto pescare nell'altra sua competenza, quella tecnologica.

"Volevo approfittare - dice Fabrizio - del Curtis Vadi per rivolgere un pensiero e un ringraziamento a tutti i dirigenti

scolastici, i colleghi, il personale scolastico, le amministrazioni comunali, le famiglie... ma soprattutto alle ragazze e ai ragazzi che hanno permesso che potessimo realizzare insieme tutte le intense ed emozionanti esperienze musicali di questi anni."

(d.b.)



APPLAUSI A FLEURANCE PER IL GRUPPO SBANDIERATORI

Nuova prestigiosa trasferta all'estero per il gruppo Sbandieratori di Cordovado, che dal 4 all'8 settembre hanno rappresentato l'Italia in Francia, nella cittadina di Fleurance, 6500 abitanti nel cuore dell'Occitania, tra Tolosa e Bordeaux. Per il gruppo si è trattato della terza esperienza in territorio francese, dopo le esibizioni, nel tempo, nella Valle della Loira e in Alsazia.

L'occasione è stata la manifestazione "Villaggi Italiani", rassegna itinerante dedicata all'artigianato e alla cucina del nostro Paese che, durante l'estate, anima diverse località storiche della regione. Da tempo erano stati avviati i contatti con gli organizzatori francesi, e finalmente quest'anno l'invito si è concretizzato.

Il gruppo Sbandieratori si è presentato con una formazione completa: otto sbandieratori, cinque tamburi, due coppie di nobili in costume e unaportagonfalone d'eccezione, la mamma della sbandieratrice più giovane, che per l'occasione

si è resa disponibile ad entrare in corteo. Una presenza scenografica che ha saputo incuriosire e affascinare il pubblico francese, poco abituato a spettacoli di questo genere.

Gli Sbandieratori hanno sfilato più volte nel centro storico di Fleurance, ricevendo calorosi applausi e l'apprezzamento dell'amministrazione comunale locale, che li ha incontrati ufficialmente la domenica mattina per l'apertura della festa (in una delle due foto qui pubblicate). In quell'occasione il gruppo ha omaggiato il sindaco con un dolce "Spaccafumo", simbolico ricordo cordovadese, oltre a una copia della pubblicazione celebrativa dei 35 anni di attività del gruppo e a materiale promozionale del nostro paese.

Il viaggio è stato anche occasione per scoprire e creare nuove connessioni culturali: dopo la partenza da Cordovado, la prima tappa è stata ad Aix-en-Provence, seguita da una visita a Carcassonne, la suggestiva città medievale tra le più belle d'Europa, dove sono stati presi contatti per possibili collaborazioni future. Sulla via del ritorno, il gruppo ha fatto sosta a Nîmes, con una passeggiata serale nella città che vanta diversi monumenti romani.

"È stata una trasferta impegnativa, oltre 2600 chilometri percorsi, ma anche un'esperienza ricca di emozioni e di incontri" raccontano i protagonisti. I partecipanti alla trasferta hanno inoltre sottolineato la calorosa accoglienza ricevuta, compresa l'ospitalità in hotel e i pasti all'interno del tendone della manifestazione, dove hanno potuto gustare piatti italiani preparati da cuochi e pizzaioli connazionali residenti in Francia. Con questa nuova avventura internazionale, gli Sbandieratori di Cordovado arricchiscono ulteriormente il proprio curriculum, che oltre alla Francia comprende esibizioni in Austria, Slovenia, Croazia e due volte in Ungheria.



GUERRA E PACE a biblioteche fuori luogo

Si è tenuto sabato 20 settembre, alle 18, nell'arena di palazzo Cecchini, nell'ambito della biblioteca civica Gino Bozza, l'evento "Opinioni di due clown" che è inserito nella rassegna "Guerra & Pace" del programma "Biblioteche fuori luogo" e che si svolge nelle biblioteche della regione FVG. A portare il saluto dell'amministrazione comunale la consiglia dott.ssa Anna Maria Loschiavo.

Protagoniste della serata Caterina Comingio e Carlotta Del Bianco con l'accompagnamento alle percussioni di Roberto "Drumo" Vignadel. Per maneggiare con cura il tema "guerra e pace" nella sua fredda pervasività e nei suoi eccessi retorici, serve solo la leggerezza dolce-amara di due clown. Il filo conduttore era lo scrittore tedesco Heinrich Boll e il suo libro "Opinioni di un clown" che è ambientato nella Germania cattolica postbellica degli anni Sessanta, ma si è sviluppato con incursioni



anche in altre opere corrosive e cariche di enigmi, alla ricerca di un equilibrio nel mare delle contraddizioni che solo il dialogo, come forma massima di conflitto e pacificazione, può sanare.

LA STRADA DEI LIBRI PASSA DA...

"La strada dei libri passa da..." è l'ottava edizione dell'attesissima rassegna del progetto LeggiAMO 0-18 FVG, ideata da Damatrà onlus, che quest'anno ha per tema "Tracce, segni e impronte", un invito a esplorare storie e luoghi seguendo percorsi inediti, dove la lettura esce dai confini delle biblioteche e si mette in viaggio tra parchi, musei, giardini e teatri. A Cordovado l'appuntamento si è tenuto venerdì 19 settembre, alle 16, nell'arena di palazzo Cecchini, con la lettura scenica comica "Oggetti smarriti", curata da Livio Vianello con la collaborazione di Silvia Criscuoli, indirizzata a bambine e bambini dai sette anni in su e famiglie.

L'evento è stato organizzato in sinergia tra il Sistema bibliotecario Tagliamento Sile, il Comune di Cordovado e la biblioteca civica Gino Bozza.

È la storia di un certo Bartolomeo Zane, imprenditore un po' stralunato e ha un pessimo rapporto con i libri: li odia. Un giorno però, suo malgrado, è costretto ad entrare in rapporto con loro perché in treno scambia per errore la valigia con quella di un bibliotecario. Si è sviluppata allora una vera e propria avventura alla ricerca della sua preziosa valigia e del suo contenuto. Un'occasione unica per lasciarsi guidare dalle parole e vivere insieme il piacere della lettura... ovunque!



L'OMAGGIO DI MARCO ANZOVINO A LUCIO DALLA

Sala gremita all'Auditorium Tondat, l'11 luglio, per "Futura – Omaggio a Lucio Dalla", concerto-spettacolo di Marco Anzovino organizzato nell'ambito de La Notte Romantica, iniziativa legata ai Borghi più Belli d'Italia. L'evento, che avrebbe dovuto tenersi nell'Arena estiva di palazzo Cecchini ed è stato spostato al chiuso a causa del maltempo, ha conquistato il pubblico con un omaggio intenso e originale al cantautore bolognese. Anzovino ne ha reinterpretato in chiave acustica – chitarra e voce – alcuni brani, affiancato dalla cantante Veronica Bitto e dal chitarrista Cesare Coletti. La performance è stata arricchita da aneddoti personali che hanno raccontato il primo incontro con l'universo musicale di Dalla e la nascita di una passione: con la sua sensibilità artistica, l'eclettico musicista pordenonese (fratello di Remo), che è pure scrittore e musicoterapeuta, ha regalato un concerto capace di intrecciare canzoni e ricordi, emozione e poesia.



LA PARROCCHIA RESTAURA QUATTRO DIPINTI ESTERNI DEI PROPRI EDIFICI

Una interessante opportunità offerta dalla legge regionale 13/2023 e 14/2024 art.6, di eseguire manutenzione o restauro di "affreschi visibili dalla pubblica via, ubicati in edifici privati", è stata colta dal Consiglio Affari Economici della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Cordovado. A questo scopo è stata preziosa la collaborazione con la Amministrazione Comunale che ha prontamente sottoscritto presso la Regione la richiesta, ottenendo la disponibilità di fondi dalla Regione stessa. La Parrocchia ha analizzato con le restauratrici la possibilità di intervenire su quattro opere poste sulle pareti esterne di edifici: due di esse sono poste nel sottoportico di Villa Mainardi, una nella parete nord del Santuario della Beata Maria Vergine e una nell'antico duomo Sant'Andrea.

Nel sottoportico della Villa Mainardi sono collocate due opere recensite anche nell'Archivio di Stato di Udine, la prima raffigurante una Madonna con il Bambino, attribuita a Baldassare d'Anna la seconda dedicata a San Nicolò, attribuita ad un ignoto pittore friulano. La lunetta, che riporta una Madonna con il Bambino, è collocata all'esterno dell'angolo nord del coro del Santuario, rappresenta probabilmente un'opera di carattere devozionale posta in quello che potrebbe essere stato un antico ingresso collegante l'"ospizio dei nobili"; l'opera versa in pessime condizioni di conservazione,

con importanti attacchi microbiologici, assenze di intonaco e solo limitate presenze del dipinto. Il quarto dipinto che si intende restaurare, il più significativo, è quello all'interno della lunetta posta al di sopra del portale principale del Duomo Antico e raffigurante una Madonna con il Bambino. Anche questo affresco si trova in grave stato di conservazione, probabilmente eroso dalle intemperie. Tutto il dipinto è circondato da



La lunetta Duomo antico prima del restauro

una cornice in terracotta ad arco ogivale con ampie parti danneggiate o mancanti. Questa è un'opera molto significativa ed attribuita alla Bottega del Bellunello. Gli interventi di restauro prevedono una pulitura, con disinfezioni di Biocida ove necessario, con asportazioni di stuccature non pertinenti, fissaggi delle policromie e stuccature e sigillature e ripresa delle policromie e solo leggere integrazioni delle stesse secondo le strette indicazioni della Sovrintendenza. L'autorizzazione alla esecuzione dell'intervento è stata richiesta, con il coinvolgimento della Diocesi, e con la redazione del progetto sottoscritta da parte di un architetto specializzato, alla Soprintendenza Archeologia e Paesaggio per il Friuli-Venezia Giulia nel mese di Aprile 2025. L'autorizzazione è pervenuta nel mese di Agosto 2025 con dettagliate prescrizioni. Nel mese di Agosto è stato avviato il progetto e sono state restaurati primi due dipinti posti nel portico del Palazzo Mainardi. Si prevede che l'intervento della lunetta del duomo antico sarà completato entro il mese di novembre. L'intervento sarà realizzato da un gruppo di restauratrici coordinate dalla dottoressa Emanuela Querini, restauratrice che ha già operato brillantemente con la Parrocchia per il restauro del portale bronzeo del Nuovo Duomo, opera di Casarini, e con il Gruppo "Amici di Luigi Duz" per il recupero dei dipinti di Luigi Duz, ora felicemente collocati definitivamente nella sala del Consiglio del Municipio di Cordovado.

Ovidio Dri



Immagine della "Madonna con il Bambino", Palazzo Mainardi prima del restauro

GUERRINA

racconta Don Dario

Sono ormai passati alcuni mesi da quando don Dario Roncadin ci ha lasciati o meglio, come lui amava dire "vado da Gesù e rivedo il mio papà". Una partenza che ancor oggi è una profonda ferita per chi lo ha amato e lo ama. Un sacerdote che ha lasciato un segno significativo nella vita di molti e nelle comunità che ha generosamente servito. Tra queste anche la nostra Cordovado di cui è stato parroco per dieci anni. Ha incontrato molte persone, ha saputo essere sempre disponibile ed attento alle necessità di ciascuno ed ha scelto come sua collaboratrice diretta per nove anni Guerrina Campaner. È stata per me una sorpresa inaspettata, dice Guerrina, ricordo ancora chiaramente l'incontro. Io ero molto titubante ma lui con la sua dolcezza, il suo sorriso, mi disse di non temere. Accettai solo per 15 giorni ma poi lo seguii fin quando rimase parroco. Divenni sua collaboratrice domestica ma anche sua segretaria e mi onorò di tante confidenze e segreti che resteranno sempre e solamente nel mio animo. Mi sono sentita per lui una sorella maggiore.

Chi era don Dario?

Era un grande sacerdote, una persona umile, con la capacità di saper coinvolgere. Aveva sempre una buona parola per tutti, con una disponibilità al limite delle possibilità, un grande di cui ci sarebbe tanto bisogno oggi. Aveva fiducia nel prossimo e dava tanta speranza. La sua umiltà era una sua caratteristica. Oltre che parroco era anche vicario foraneo, direttore della Pastorale sociale e del lavoro e custodia del creato. Incarichi che ha sempre svolto al massimo. Poi l'impegno in Caritas che era per lui una priorità.

Come si viveva in canonica?

La canonica era uno spazio aperto. La moka del caffè era sempre accesa. Ricordo ancora le tante cene organizzate. Io dietro ai fornelli e lui un ottimo padrone di casa. Cene con le catechiste, con gli animatori, con i collaboratori e momenti di gratitudine verso le donne che ogni settimana pulivano la chiesa. Era dire a loro un grazie ma anche occasione per programmare. E poi le cene con la sua adorata famiglia e gli incontri con i suoi confratelli preti in primis i suoi più grandi amici: don Roberto Laurita, don Livio Corazza (ora vescovo) e mons. Nicola Biancat che lo riteneva il suo padre spirituale. Aveva un amore molto forte, filiale, verso il vescovo Ovidio. Era un'immensa gioia vederlo sorridere e discutere.

Un aneddoto particolare?

Un giorno gira attorno al tavolo diverse volte. Vedo che è un po' inquieto. Lo capivo al volo quando aveva problemi. Ad un certo punto si ferma e mi dice: "Guerrina questa sera avrei un'ospite; riesci a preparare qualcosa? So che è tardi ma tu sei tanto brava!" Chiesi chi fosse. "È la figlia di Aldo Moro". Rimasi per un attimo come bloccata, era un personaggio importante, ma poi subito gli dissi che avrei certamente preparato una cena coi fiocchi. Mi sentii onorata di preparare la cena per la figlia di Aldo Moro e lei, soddisfattissima della cena e della conversazione, mi regalò un libro "Nebulosa" con dedica che conservo con molta cura. Il don amava poi le barzellette soprattutto quelle raccontate dai suoi confratelli: risate infinite che allietavano serate ricche di gioia.

Se puoi dirci, quali momenti don Dario ricordava particolarmente di Cordovado, quando lo rivedevi

Ricordava le persone e di moltissimi aveva proprio un ricordo bellissimo. Partecipava sempre a tutte le manifestazioni. Se devo segnalare qualche momento particolare: direi il suo venticinquesimo di sacerdozio con la presenza del Gen Verde. Era rimasto veramente emozionato e commosso. Ricordava anche con gioia le sue visite agli emigrati in Argentina e in Canada dove lui è nato. Eppoi la partita con il Comune che la sua squadra di preti ha perso. Non tanto la sconfitta gli bruciava quanto aver indossato la maglia nerazzurra. Fu uno scherzo che gli venne fatto e che lui, naturalmente sorridendo e da buon milanista, non digerì.

Una cosa che fece per la prima volta a Cordovado

Ce ne sono tante. Istitui il gruppo lettori, i ministri straordinari della comunione, fondò il gruppo Caritas, diede impulso e vigore al Consiglio Pastorale. Iniziò il percorso di unità pastorale con Morsano e Bagnarola. Ma la cosa più bella per me che sono di Suzzolins, per la prima volta il parroco di Cordovado venne alla Casetta e portò anche il vescovo Ovidio.

Quale fu l'ultima volta che lo vedesti?

Era alla cena dei preti della forania, a marzo, cena che don Claudiu aveva organizzato in canonica. Appena entrato, don Dario è venuto in cucina. E tra le pentole e le tartine che stavo preparando, don Dario, con un sorriso smagliante, mi ha abbracciata e io mi sono commossa. Sapevo che era ammalato ma ho sperato fino alla fine che potesse farcela. Quel sorriso mi manca, come mi mancano le sue parole, le sue riflessioni, i suoi consigli. Mi piace pensare che ora faccia festa insieme a Colui che hai servito per tutta la vita e insieme al suo papà e a tutte le persone a lui care. Da lassù, vorrei dirgli: continua a volerli bene e prega per noi. Sappi (e forse già lo sapevi) che sei parte della nostra vita e lo sarai per sempre.

(A.B.)



ECHI DAL PARCO

Passeggiando attraverso il parco della lottizzazione Freschi, fateci caso, ci sono piccoli cambiamenti, impercettibili segnali, felpati allarmi, sommessi drammi. Vicino al simbolo del Sole, quello con i raggi delimitati da pali di legno ormai in disfacimento, le talpe non si vedono più, si sono eclissate; verso il simbolo della Luna, quello in cui alcuni avvoltoi bipedi hanno frantumato le sfere di cemento ai sommi della mezzaluna, non si dà rifugio da tempo a tartarughe restie al rombo delirante di motori e motorini. Si muovono attorno al simbolo della Terra, quello con il fossato ricoperto da sabbia per esagerati motivi di sicurezza, dei ricci in combutta con lucertole timide ma socialmente attive, sembra abbiano deciso di non candidarsi più come rivelatori ecologici. Apparentemente tutto tranquillo ma... da un po' di tempo in cielo non si vedono più le rondini, non si sente il loro garrir felice e gioioso, né si fanno vedere i neri pipistrelli così ghiotti di zanzare e insetti, un sospetto che negli anni ha confermato un loro doloroso addio. Il parco rimane ospitale, oasi di verde e di servizio per la comunità, ascolto da sempre gli umori che da lì si manifestano e vi posso garantire che la linfa che lo rinvigorisce non smette di fluire. Eppure, continuano offese, che lo umiliano: se lo vedesse adesso l'architetto De Rocco, suo progettista,

ne resterebbe senza parole. Un giorno una panchina si è frantumata sotto il peso di un grosso gatto selvaggio e maleducato, molto giovane e dal pelo nobile, il legno si è schiantato come se un tarlo gigante lo avesse inciso profondamente, non molto tempo dopo la panchina è svanita come inghiottita da sabbie mobili pietose. Sono preoccupato, il rapace che sta di vedetta al colmo del larice sorveglia dall'alto tutto il parco, ma è scettico, dice che non scommette un uovo di piccione sul futuro di questo spazio, mi confida che l'educazione è in grave crisi, che il concetto di bene pubblico diventa sempre più un dovere di altri, che il rispetto è cosa passata. Ribadisco con l'aiuto di un grillo mio amico, che dobbiamo avere fiducia, sperare che l'esempio di pochi trascini i tanti indifferenti, poi si sa i rapaci son sempre pessimisti. Gli echi del parco mi rimbalzano frequenti, sono ottimista, voglio credere che rotture, sparizioni, vandalismi, schiamazzi, siano solo episodi di follie passeggere. Dei colombi grigi si accomodano pacifici nel loro nido all'interno del folto ligustro indifferenti, un paio di civette inclinano la testa dubbiose, allora guardo oltre la siepe di nocciolo e carpino e auguro ai miei concittadini, a tutti, buone passeggiate.

Roberto Zanin

PIEROAD



Partiamo dal nome: Pieroad. No, il protagonista non si chiama Piero ma Nicolò. Piè-road sta per piedi che fanno strada.

Nicolò ha scelto nel 2020 di fare il giro del mondo a piedi. A piedi e non con altri mezzi di locomozione, quali ad esempio una bicicletta, perché voleva toccare il terreno, sentire sotto di sé la strada, la terra, i sassi, l'erba, la sabbia...

E di strada ne ha percorsa parecchia fino ad arrivare il 4 settembre anche a Cordovado, quasi alla fine del suo viaggio, visto che è partito da Malo e a Malo è tornato il 13 settembre.

Il gruppo scout Guado 1, conoscendo la sua storia ha pensato di organizzare una serata al Mainardi per far raccontare da Nicolò la sua storia, il perché del suo viaggio, fargli rispondere alle varie domande che vengono in mente alle persone quando vengono a sapere della sua storia (magari semplicemente vedendo un volantino appeso qua e là o guardando un reel su Facebook o Instagram).

E mentre venivano proiettate moltissime immagini del suo viaggio, Nicolò ci ha raccontato con entusiasmo come è nata l'idea, quanto tempo ci è voluto ad organizzarla, quali sono state le difficoltà, chi ha incontrato, cosa ha mangiato, ...

Compagno fedele di Nicolò è stato Ezio, il passeggino a tre ruote che ha spinto dai Pirenei alla Patagonia (con un avventuroso passaggio in barca

a vela per superare l'Atlantico), fino ad attraversare in sei mesi il deserto Australiano e poi le strade dell'India e via via fino al ritorno in patria. Ezio si è rotto a 12 km dal traguardo, ma mani amiche hanno provveduto a ripararlo!

L'avventura di Nicolò e di Ezio finirà in un libro che vedremo uscire tra qualche mese.

Buona strada Nicolò.

Stefania Nardini



CORDOVADO MEDIEVALE: 40 anni di storia e un'edizione da ricordare

Quella del 2025 è stata un'edizione davvero speciale di Cordovado Medievale, una delle manifestazioni più sentite e partecipate del nostro paese. Quest'anno, infatti, si è celebrata la XL edizione, un traguardo importante che ha visto una collaborazione intensa da parte di tutta la comunità per costruire un evento degno di questo anniversario.

Per l'occasione, mi è stato affidato il compito di affiancare la Pro Loco nella regia artistica della manifestazione: un ruolo che ha previsto la selezione degli artisti, la stesura dell'intero programma e la gestione logistica degli spettacoli. Per svolgerlo al meglio, ho proposto la creazione di un gruppo di lavoro condiviso, con rappresentanti dei Rioni e della Pro Loco. L'obiettivo era semplice ma fondamentale: far sì che ogni voce potesse essere ascoltata nella costruzione del programma, valorizzando il contributo di tutti.

Nasce così il *Comitato Artistico*, formato da: Mattia Sclabas (regista), Beatrice Dal Moro (Pro Loco), Anna Bigai e Maria Bircan (Rione Borgo), Flora Pillon (Rione Villa Belvedere), Angelica Varesi e RonniFaggiani (Rione Suzzolins), Alberto Colavitti e Rita De Marchi (Rione Saccudello).

Abbiamo lavorato per mesi, guidati da una parola chiave: Collaborazione. Il nostro primo obiettivo è stato quello di valorizzare le risorse del paese,



coinvolgendo scuole, gruppi locali e realtà attive sul territorio. Con la scuola materna Francesco Cecchini abbiamo realizzato laboratori per bambini; con il Grest di Suzzolins sono nate insegne medievali a pirografo e coroncine decorative; il Gruppo Scout Agesci Guado 1 ha contribuito con giochi in legno e percorsi di scoperta del paese, pensati per famiglie e visitatori di ogni età.

Tra le novità di quest'anno, anche il desiderio di recuperare tradizioni antiche che nel tempo si erano perse, dando nuovo valore ai Rioni, veri protagonisti della manifestazione. Abbiamo anche analizzato le edizioni passate, individuando punti di forza e debolezza. Da lì è nata una riflessione condivisa che ci ha permesso di migliorare gli aspetti più fragili e ridare nuova energia all'intera festa. Il programma, pensato per coinvolgere un pubblico ampio, è iniziato venerdì sera con un momento artistico-culturale nel Duomo Antico.

La presentazione del libro *Storie di Palio. 40 anni di Rievocazione Storica e Palio dei Rioni di Cordovado*, a cura di Lucio Leandrin, ha aperto la serata, seguita da un ballo medievale, dall'estrazione dell'ordine dei Rioni per le gare e da un suggestivo concerto di arpa e flauto al lume di candela. La scelta del ballo delle dame è nata dal desiderio di recuperare la tradizione della Domina Bella, figura simbolica del passato che valorizzava il ruolo femminile nei Rioni.

Il sabato è stato dedicato ai Rioni: una serata ricchissima con accampamenti, laboratori per bambini, spettacoli di fachimismo, fuoco, danze, teatro, bandiere, tamburi e funambolismo. In particolare, abbiamo voluto riportare in vita una tradizione quasi dimenticata: il teatro rionale. Grazie alla collaborazione con Catine (nome d'arte della comica friulana Caterina Tomasulo), ogni Rione ha messo in scena una scenetta teatrale ispirata ad aneddoti del passato, interpretata da un attore per ogni gruppo, assieme alla stessa Catine. Un momento emozionante e partecipato, che ha saputo divertire e commuovere.

Il clou è arrivato domenica, con accampamenti, giochi e spettacoli per tutto il giorno: comicità, giocoleria, danze medievali e laboratori per grandi e piccoli. La giornata si è chiusa con la grande sfilata serale, a cui hanno preso parte oltre 500 figuranti in costume. Un fiume di colori, suoni e atmosfere d'altri tempi ha attraversato la via del paese, lasciando a tutti un ricordo indimenticabile.

Il Rione vincitore dell'edizione 2025 è stato Suzzolins, ma più che una competizione, questa è stata una vera festa di comunità. Un fine settimana memorabile, che ha raccolto il plauso di visitatori, cittadini e organizzatori. Cordovado ha accolto migliaia di persone da fuori, grazie anche alla forte promozione e – non da ultimo – a un meteo perfetto.

Ma il vero cuore del successo, secondo me, è stato il coinvolgimento diretto dei cordovadesi, che hanno partecipato attivamente alla costruzione del programma. D'altronde, chi meglio di chi vive qui può sapere cosa funziona davvero in un evento così?

Un ringraziamento speciale va ai miei colleghi del Comitato Artistico, che con passione, creatività e spirito di squadra hanno reso possibile tutto questo. Un grazie sentito anche alla Pro Loco e all'Amministrazione Comunale, per il lavoro fatto e per essere stati sempre presenti e pronti a supportarci. Con questa 40ª edizione abbiamo segnato una svolta importante. Sono certo che lo spirito con cui abbiamo lavorato sarà la base su cui costruire anche le edizioni future.

Mattia Sclabas



SAGRA DEL LENGÂL, grande partecipazione a Suzzolins

Si è conclusa con grande partecipazione e soddisfazione la Sagra del Lengâl 2025, organizzata dalla Pro Suzzolins dal 9 al 17 agosto nell'arco di sei serate all'insegna della musica, del buon cibo

e della convivialità. La manifestazione ha richiamato un ampio pubblico desideroso di ritrovarsi nel consueto clima familiare che la contraddistingue. Al centro della proposta gastronomica, come da tradizione, il lengâl, tipico prodotto della pianura friulana e veneta: si tratta della lingua di maiale insaccata insieme alla carne di cotechino, poi stagionata con spezie che ne esaltano profumi e sapori. Accanto al piatto simbolo della festa, non sono mancate altre specialità curate con passione dai volontari della Pro, inclusi piatti vegani.

Il programma è stato ricco e variegato. La pista da ballo è stata animata, nelle diverse serate, dalla musica latina dei Luis Cuban Power e del Sabor Latino Group e dai successi delle orchestre come i Souvenir o la Marina Feltrin e Joe Bertoni Band. Nell'area giovani "King Corn", invece, si sono avvicendati diversi DJ. La chiusura, domenica 17, è stata affidata alla simpatia del comico friulano Sdrindule, che con le sue barzellette ha regalato risate al numeroso pubblico. Nei giorni di festa è stato inoltre possibile visitare, presso il Centro Sociale, l'esposizione dei lavori realizzati manualmente dai ragazzi durante i laboratori dell'Estate

Ragazzi tenutasi nelle prime tre settimane di luglio, testimonianza dell'impegno educativo e creativo che accompagna le attività estive della Pro Suzzolins.

Altro momento particolarmente sentito, venerdì 15 agosto, la messa dell'Assunzione celebrata da don Guido nella chiesetta di S. Urbano.

Grande attenzione è stata riservata inoltre dagli organizzatori della sagra alla sicurezza. Per l'edizione 2025 le aree della manifestazione sono state presidiate costantemente da personale formato: oltre una ventina di volontari hanno infatti seguito lo scorso inverno un percorso di preparazione per la gestione delle emergenze e antincendio di livello III, con la collaborazione di altre associazioni, tra cui la Pro Cordovado. Un'iniziativa che conferma la serietà dell'organizzazione e la volontà di garantire lo svolgimento in totale serenità. "Un'efficace preparazione – hanno ricordato i responsabili – può fare la differenza in situazioni di pericolo".

Al riguardo, un ringraziamento particolare è stato rivolto alla società di consulenza Armonia Formazione per il supporto e la professionalità. La riuscita dell'evento è stata possibile grazie al lavoro instancabile dei tanti volontari e collaboratori, che si mettono a disposizione con passione, e al sostegno del Comune di Cordovado e del Comune di Teglio Veneto.



CLASSE 1965 - 2025

La classe 1965 di Cordovado ha festeggiato il traguardo dei sessanta anni con la Santa messa e successivamente con un incontro conviviale in allegria, anche nel nome degli assenti, con un pensiero pieno di emozione rivolto ai coetanei scomparsi, Daniele Rizzetto e Patrizia Zanin.



IL BASKET CORDOVADO, intensa e qualificata attività nel settore giovanile

I Basket Cordovado dopo una annata sportiva ricca di soddisfazioni e risultati sta preparando la prossima stagione 2025/26 con un programma particolarmente impegnativo.

Anche la scorsa stagione per il presidente Massimo Balduino è stata piuttosto intensa culminata con il passaggio di Riccardo Gaiardo e Filippo Pivetta, due giovani del settore giovanile alla Reyer Venezia, prestigiosa società che milita in A1 massimo campionato italiano.

Due talenti che confermano soprattutto la qualità tecnica e sportiva che di anno in anno fanno crescere il movimento giovanile della società sportiva cordovadese grazie ad un team di allenatori e preparatori di prim'ordine. Esperienza che nasce da alcuni anni anche con l'organizzazione del Summer Camp, arrivato alla 5ª edizione per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni e dove, un centinaio di piccoli atleti, per tutto il mese di luglio negli spazi sportivi di via Freschi, oltre alla pallacanestro si divertono con il calcio, tennis, rugby e pallavolo.

Riferimento dell'iniziativa è un tecnico di spessore come Michele Pivetta, da quindici anni primo allenatore della società con trascorsi in campionati di alto livello. Da un paio d'anni inoltre nel progetto del Summer Camp per giovanissimi dai 6 ai 14 anni ha inserito anche un programma settimanale di incontri con la Croce Rossa sede di S. Vito al Tagliamento - Azzano Decimo per far acquisire ai giovani iscritti basi formative di primo soccorso.

Tra i traguardi raggiunti nel settore giovanile non va poi dimenticato il primo posto nel campionato provinciale esordienti con i coach Luigi Gubiani e Mario Boccarusso competizione che ha visto il talento Giovanni Croatto selezionato come miglior 2013 del pordenonese nel trofeo Coni e poi il 3º posto raggiunto dai ragazzi dell'Under 14 nel campionato regionale Gold.

Altre soddisfazioni sono anche arrivate da giocatrici come Giulia Donadonibus neo campionessa regionale con il quintetto dell'Under 13 femminile di Concordia Sagittaria e convocata in rappresentativa regionale Fvg.

Alla superfesta provinciale Minibasket a Sacile c'era anche il Basket Cordovado in prima fila, un movimento in crescita e sviluppato con grande impegno ludico-sportivo.

Altra presenza molto valida nell'attività giovanile delle "aquile nere" sono stati i campionati degli Under 19 Gold e Under 15 dove il lavoro collettivo di squadra si è visto, eccome, su campi di gioco non facili come Trieste, Udine, Codroipo, Cividale.

"Un lavoro splendido quello portato avanti e realizzato per i nostri giovani del Basket Cordovado - ha affermato il presidente Balduino - che dimostrano la concretezza dei nostri programmi, la qualità dei nostri allenatori ed i risultati raggiunti, maggiormente avvalorati perché nuove richieste di iscrizioni arrivano anche dai paesi limitrofi. Un movimento in crescita che ha progetti importanti che incoraggia e stimola prospettive future del sodalizio e dove un ringraziamento particolare oltre al super comparto tecnico va ai genitori dei ragazzi che supportano l'attività".

A settembre l'attività per l'anno sportivo 2025/26 è ripresa a pieno regime nella palestra Rossana Milazzo di via Bassa tutto svolto a livello giovanile che vede la presenza del minibasket (Pulcini, Scoiattoli, Aquilotti ed Esordienti guidati dal coach Luigi Gubiani e Mario Boccarusso i quali allenano anche la squadra Under 13.

Si inseriscono poi i ragazzi dell'Under 13 con Michele Licetò per terminare con le formazioni "Regionali" dell'Under 17 e 18 allenate da Michele Pivetta e Riccardo Cucurati.



Lucio Leandrin

ASD CORDOVADO VOLLEY, un florido vivaio per una costante crescita

La realtà sportiva che da qualche anno opera con intensità una attività soprattutto giovanile nella palestra Rossana Milazzo è quella dell'Asd Cordovado Volley che ha nella presidente Annalisa Cicuto un sicuro punto di riferimento. Dopo una assenza di circa un decennio, dopo le esperienze "storiche" degli anni '70 con la generazione di Bruno Bruni, Mauro Zambon, Claudio Stello, Paolo Chiaruttini e altri, da un triennio l'attività sportiva principalmente giovanile è nuovamente ripartita a livello federale con Annalisa Cicuto che si è assunta la responsabilità di guidare la società con il vivaio del settore giovanile soprattutto femminile nei diversi campionati di competenza.

Annalisa infatti ha saputo circondarsi di collaboratori validi "dove il lavorare di squadra è fondamentale" a partire dalla vicepresidente Ilaria Ciappina, giovane dirigente della società che ha saputo dare slancio ad un settore in evoluzione e con un direttivo composto da Paola Versolato, Maura Furlanis, Eleonora Casarsa e Alessandra Tavan tutte impegnate con funzioni specifiche nella società, ma anche per elaborare progetti e nuove idee.

Uno dei pregi di Annalisa Cicuto è stato quello di creare innanzitutto un consiglio composto da genitori ed appassionati di pallavolo e instaurare con una società consolidata come il Chions-Fiume Veneto rapporti di valida collaborazione concretizzati nell'attività giovanile.

Aspetto non secondario, ma legato al movimento della pallavolo locale come esempio per i più giovani è stata l'intitolazione della palestra comunale di via Bassa alla giovane pallavolista cordovadese Rossana Milazzo

scomparsa nel 2018 all'età di 26 anni e lo scoprimento di una targa e una teca contenente l'ultimo pallone di Rossana posto dall'associazione "Il dono di Rossana" per aiutare la ricerca scientifica nel combattere i tumori cerebrali.

Rossana infatti, i primi passi di questo sport da lei tanto amato

li ha mossi nella palestra di Cordovado per poi raggiungere livelli importanti con il Volley Chions e il Volley Padova.

"Prima esperienza molto positiva per i nostri piccoli atleti che hanno reso spettacolare questo sport - ha affermato la presidente Cicuto - è stata la manifestazione della festa dello sport tenutasi negli spazi ricreativi e sportivi di via Freschi dove tante bambine e bambini si sono impegnati e divertiti nei fondamentali del gioco in una esperienza

che ha evidenziato l'importanza determinante del gioco di squadra. Una prima stagione quindi di novità, emozioni e crescita e tanto impegno per tutti noi. Poi abbiamo avuto la grande esperienza nel corso tecnico-pratico per allenatori con Julio Velasco attuale allenatore della grande Nazionale femminile insieme a Luisa, Serena e Antonella organizzato dalla Fipav. Un grande grazie va rivolto all'associazione donatori di sangue dell'Avis Cordovado per il dono delle magliette da gioco. L'obiettivo è far crescere

la società e coinvolgere bambini, genitori/volontari per dare al sodalizio ulteriori opportunità per migliorare. L'attività sta crescendo per cui ci sarebbe bisogno di ulteriori ore di palestra per sviluppare i progetti. La nuova stagione del Cordovado volley 2025/2026 sta iniziando in questi giorni e si presenta sotto i migliori auspici con circa un centinaio di tesserati. Sono iscritte al settore giovanile Fipav, soprattutto in ambito femminile il Minivolley (S3) e le squadre dell'Under 12 che ha come allenatrice Roberta Viera e assistente Elisa Pippo, mentre nell'Under 16 i tecnici sono Daniele Toppan e il vice allenatore Renato Villalta. tutti preparatori qualificati e motivati. Con il Chions Fiume Veneto continua la collaborazione per definire le metodologie degli allenamenti e stiamo svolgendo un'ampia attività promozionale per coinvolgere i più piccoli ad entrare in palestra. Una proposta che stiamo costruendo proposta dall'Acli locale di Villa Mainardi sarà l'organizzazione di un quadrangolare di volley a livello di Under 16 per sostenere il progetto "Nemmeno con una rosa" contro la violenza sulle donne. Vogliamo che il logo giallo-blu della società con la torre del castello di Cordovado ed il pallone di volley ritorni alto."

Lucio Leandrin



PREMIAZIONE ATLETI CORDOVADESI

Si è tenuta il 6 settembre nell'arena estiva di palazzo Cecchini la cerimonia di premiazione degli atleti che, con impegno, dedizione e talento, hanno raggiunto importanti risultati a livello sportivo nella stagione 2024/2025. Il loro esempio rappresenta un motivo di orgoglio per tutta la comunità e un invito a credere nei valori dello sport che chiede sacrificio, impegno e rispetto.

L'evento è stato voluto e organizzato dall'amministrazione comunale di Cordovado, con interventi del vicesindaco Fabio Tondat e dell'assessore allo sport Alessandro Piovan. Presenti le associazioni premiate: Circolo ippico La corte, Arcieri Curtis Vadi, Cordovado Volley, Comote Spal Cordovado, Club Evolution sport 360, Basket Cordovado.



VALERIO PONTAROLO, NUOVO PRESIDENTE FISE F.V.G.

Il cordovadese Valerio Pontarolo presiederà il Comitato regionale FVG della FISE (Federazione italiana sport equestri) nel prossimo quadriennio 2025/2028. Eletto con 249 voti, il 68,40% dei tesserati, in una regione che conta cinquantasette centri, circa tremila e cinquecento tesserati e mille e cinquanta cavalli iscritti.

Valerio, sessantanove anni, ingegnere, rinomato imprenditore, deus ex machina della Pontarolo Engineering Spa e cavaliere di salto ostacoli in forze all'equitazione del Friuli Venezia Giulia, è stato rappresentante dei cavalieri-proprietari per il Comitato regionale Fise Friuli Venezia Giulia durante la presidenza di Massimo Giacomazzo.

È un cavaliere di ottimo livello, stagione ricchissima di successi, ha vinto la prestigiosa Ambassador Small Tour a Piazza di Siena, competizione a latere dello CSIO-Roma (il concorso di salto internazionale ufficiale) e il Progetto Sport liv. 2 a Cattolica. Estremamente dinamico e sempre alla ricerca di idee nuove da far funzionare, Pontarolo è, quindi, molto più che una promessa per il nuovo corso degli sport equestri in Friuli Venezia Giulia.

"Guardiamo al futuro- ha affermato con grande entusiasmo e ottimismo. Abbiamo dalla nostra parte qualcosa che non ha nessun altro sport: il cavallo. Un attrattivo senza eguali che intendiamo portare nel cuore anche di chi non ha avuto la fortuna di incontrarlo prima".

LA FOTO

La lettrice Stella Della Rosa ci ha inviato una suggestiva foto, che pubblichiamo volentieri, del Santuario della Beata Vergine delle Grazie e del complesso Cecchini-Mainardi, scattata dal nuovo percorso pedonale sui Prati della Madonna.



"LA MIA GENERAZIONE"

A volte mi chiedo se la nostra generazione sia davvero così "strana" come dicono gli adulti, o se siamo solo diversi da come erano loro. Io ho 13 anni, e vivo in un mondo dove tutto gira attorno a internet, social, notifiche che ti arrivano ogni due secondi. È come se fossimo sempre connessi, ma allo stesso tempo un po' più soli.

Gli adulti ci vedono come pigri, sempre con il telefono in mano, ma in realtà il telefono è il nostro modo di stare insieme. Non è che non sappiamo parlare, solo che per noi è naturale mandare un vocale su WhatsApp invece di chiamare. È normale passare le serate a ridere su TikTok o a giocare online con gente che magari abita dall'altra parte del mondo. Siamo cresciuti con l'idea che tutto sia veloce: le notizie, i video, persino i sogni.

Ci dicono di pensare al futuro, di scegliere già adesso cosa vogliamo fare da grandi, ma la verità è che spesso non lo sappiamo. Siamo pieni di possibilità, e forse proprio per questo ci sentiamo persi.

Però c'è anche una cosa bella: siamo una generazione che non ha paura di parlare di quello che sente. Ansia, paure, problemi di autostima... non li teniamo più nascosti come facevano i nostri genitori. Cerchiamo di capirci e di capirli, anche se a volte sembra che tra noi e loro ci sia un muro invisibile.

Io penso che la nostra forza sia proprio questa: nonostante tutto, vogliamo cambiare le cose. Vogliamo un futuro più giusto, più pulito, più libero. Forse sbagliamo un sacco, ma almeno ci proviamo. Un'altra cosa che noto è che viviamo in un mondo pieno di contrasti. Da una parte abbiamo possibilità che i nostri genitori non avevano: possiamo informarci su qualsiasi argomento in pochi secondi, possiamo parlare

con persone che stanno dall'altra parte del pianeta, possiamo guardare film o ascoltare musica senza limiti. Dall'altra parte, però, siamo anche più esposti: ai giudizi degli altri, alla pressione dei social, al confronto continuo. È bello poter condividere foto e momenti, ma a volte sembra una gara a chi appare più felice o più "perfetto". Questo può farti sentire insicuro, come se non fossi mai abbastanza.

Io credo che la nostra generazione sia anche più sensibile su certi temi. Sentiamo parlare tanto di cambiamenti climatici, di guerre, di ingiustizie. Anche se siamo giovani, queste cose ci toccano. Vogliamo un mondo migliore, più giusto e più pulito. Ci arrabbiamo quando vediamo che i grandi non fanno abbastanza per proteggere la natura o per aiutare chi sta male. Forse non abbiamo ancora il potere di cambiare le cose davvero, ma almeno abbiamo la voglia di provarci.

E poi, se ci penso bene, una cosa che ci contraddistingue è che siamo molto creativi. Facciamo video, disegni, musica, inventiamo meme, scriviamo. A volte non serve nemmeno tanto: basta un cellulare e un'idea, e puoi creare qualcosa che arriva a tantissime persone. Questa è una forza incredibile della nostra generazione: non abbiamo bisogno di grandi mezzi per esprimerci.

Alla fine penso che essere ragazzi oggi sia complicato ma anche speciale. Abbiamo tante pressioni, certo, ma anche tante opportunità. Non siamo né peggiori né migliori degli altri: siamo semplicemente diversi, con il nostro modo di vedere il mondo. Forse un giorno, quando saremo adulti, capiremo meglio chi siamo stati e cosa avremo lasciato. Per ora, l'importante è vivere, sbagliare, imparare e continuare a credere che possiamo fare la differenza.

Marcellopio De Candia (classe 2012)

TRAMONTO D'ESTATE

È sera
sto per chiudere le imposte
alzo gli occhi al cielo e vedo
uno spicchio di luna.
In lontananza sento suonare
una campana per l'Ave Maria.
Che meraviglia in giardino!
Un soave concerto di grilli.

Sopra i fili della luce
un merlo nero con la sua
melodia mi augura la buonanotte.

Chiudo le imposte emozionata e
mi faccio il segno della croce.

*Este Gaiardo
(nata il 28 novembre 1936),
giugno 2025*



LA LETTERA

Cari cordovadesi, ricevo sempre, con piacere, il periodico CURTIS VADI spero stiate tutti bene e se qualcuno di voi venisse qui a Curitiba sarà sempre ben accolto!

Saluti a tutti
Paolo Variola, dal Brasile
(14 luglio 2025)

ENOSCOPERTA A CORDOVADO

Entro nel negozio in una mattinata di calda estate, ho la necessità di sdebitarmi con un amico che mi ha aiutato con generosità in un paio di situazioni, ho pensato ad una confezione di buoni vini. Il Rimolo Wine Store a Cordovado, dal 2011 presente nel territorio, è una nicchia per esperti di enologia. Personalmente non sono astemio, ma condivido qualche bicchiere solo in compagnia o in occasioni speciali. Appena entrato rifletto sulla mia scelta, certo se compero un vino o un alcoolico al supermercato risparmio, ma qui non è in gioco l'economia, qui si tratta di stile, di parlare con i gesti, mi rincuoro. Do un'occhiata, gli scaffali alti e ricolmi di bottiglie e di confezioni nobili sono come teche museali, scorrono i nomi, le provenienze geografiche, i gradi alcoolici: Verdicchio, Primitivo, Amarone, Soave, Barolo, mi perdo nel sentiero tra gli scaffali in attesa di essere servito. Guardo distrattamente i prezzi, che mi indicano comunque alta qualità e rarità. Arriva con il suo sorriso che mi ricorda la sua mamma nella lavanderia di piazza Asilo, Paola Barbui, la Mollie interpretata nell'attività teatrale coordinata da papà Tarcisio in Trappola per Topi, o madame Villardier in Tredici a Tavola, gentilmente si mette a disposizione, capisce la mia esigenza. Decanta i vini nelle caratteristiche di amabilità, gli uvaggi creati, la destinazione d'uso, come

arpeggiando uno strumento musicale mi fa sentire la durezza o la morbidezza dei prodotti, la tonalità delicata, il marcato aroma o semplicemente l'abbinamento culinario, è davvero straordinario stare a sentire, imparare e godere della raffinatezza.

Il viaggio è tra le vigne e i grappoli, tra l'arte di vinificare e la sapiente coltivazione della vite, una delle prime che l'uomo ha imparato a coltivare nella storia. Che dietro un'etichetta si celi storia, etnografia, tradizione è innegabile ed è cultura, non ha importanza il "presente" da regalare è importante l'esperienza che posso fare.

A Cordovado c'è un'altra eccellenza da scoprire, un'enoteca che qualifica il nostro centro anche nella scoperta del nettare di Bacco di grande qualità, di alcoolici e altri prodotti con la cortese assistenza di Paola e collaboratori.

L'amica mi prepara la confezione regalo e sono certo che farò sicuramente bella figura. *"In vino veritas"*, dicevano i latini.

Esco che il sole di mezzogiorno soffoca ogni respiro, guardo verso Sud e scorgo il campanile del Santuario della Madonna, Cordovado non smette mai di stupire, uno dei Borghi più Belli d'Italia.

Roberto Zanin

PREMIO DI POESIA A PAOLA VENDRAME

La cordovadese Paola Vendrame è stata premiata come terza classificata al Concorso Nazionale di Poesia Città di Ceggia "Luciano Doretto", XV Edizione, lo scorso 10 maggio. Il componimento poetico, che proponiamo in questa pagina, si intitola "Ritratto materno classe 1928". La motivazione espressa dalla giuria del concorso è stata la seguente: "La poetessa ha espresso in maniera suggestiva il ritratto di una vita trascorsa, vivace e mai arresa, dove le parole sono diventate sfumature di acquerelli, tracce del tempo passato".

RITRATTO MATERNO CLASSE 1928

Icona di un tempo andato
è ora il tuo volto
dalle fatiche agresti solcato.
La tua pelle senile
emana profumi lontani
di fieno di fresco falciato.
Effondono
le tue nodose mani
echi di antichi gesti
amarognoli ed acri.
I tuoi laboriosi giorni
in fascine hai raggruppato
legando stretti
i tuoi giovani anni.
Inzuppati di pioggia,
arsi dal vento,
i tuoi sogni
come papaveri

son presto sfioriti.
La tua flebile voce
narra oggi flessuosa
al soffio dei ricordi
lo scorrere degli eventi.
La tua bocca
con labbra sottili
regala increspato
ancora un sorriso
dal tenue rossetto incorniciato.
E i tuoi occhi
sereni e vivaci
conservano nello sguardo
tutto il ceruleo stupore
dell'esistenza.

Paola Vendrame, 2025



I LAGHI DI CAVA

della zona di Cordovado

Vicino a Cordovado ci sono diversi laghi che un tempo erano cave. Tra i più noti ci sono il Lago di Cordovado, il Lago Paker a Casette di Sesto al Reghena e il Lago di Carbona. I laghi di cava si originano quando si scava il terreno per prelevare materiali come sabbia e ghiaia.

Nella pianura friulana, i depositi alluvionali lasciati dai fiumi, soprattutto dal Tagliamento, hanno reso questa zona particolarmente adatta all'estrazione. Quando le cave raggiungono la falda acquifera, l'acqua riempie le depressioni lasciate dallo scavo e si forma un lago. Le caratteristiche fisiche dipendono dalle dimensioni dello scavo: il Lago di Cordovado ha una profondità di circa 13 metri e una superficie di 4 ettari, mentre il Lago Paker raggiunge i 10 metri di profondità e copre circa 5 ettari. Il Lago di Carbona si estende su circa 4 ettari e ha una profondità tra i 10 e i 12 metri. Le sponde spesso sono ricoperte di vegetazione, che contribuisce alla stabilità del bacino e offre rifugio alla fauna.

Nonostante siano artificiali, questi laghi ospitano una varietà significativa di specie. Nel Lago di Cordovado si trovano carpe, trote, anguille, persici e pesci gatto, mentre il Lago Paker ha pesci più piccoli, anfibii e uccelli acquatici. Il Lago di Carbona ospita specie simili. La vegetazione acquatica e i canneti lungo le rive creano microhabitat per uccelli migratori, insetti e anfibii. L'Oasi di Carbona, nelle vicinanze, è



un'area protetta che permette di osservare e conservare la flora e la fauna locali. I laghi di cava continuano ad esistere grazie all'apporto dell'acqua di falda e delle precipitazioni. Per mantenere l'equilibrio ecologico è importante proteggere le rive, monitorare le specie invasive e preservare la qualità dell'acqua. Queste azioni permettono ai laghi di continuare a essere un habitat stabile per gli animali e un luogo piacevole per l'uomo. Passeggiare lungo le sponde, osservare gli uccelli o praticare pesca sportiva sono attività compatibili con la conservazione dell'ecosistema.

Per approfondire:

Lago di Cordovado: <https://www.borghibellifvg.it/it/i-borghi/cordovado/luoghi-da-scoprire/natura/lago-di-cordovado>

Lago Paker Casette: <https://www.viedellabbazia-sesto.it/it/luoghi/lago-paker-casette>

Oasi di Carbona: <https://www.facebook.com/OasiCarbona>

Lorenzo Marafatto

PARROCCHIA

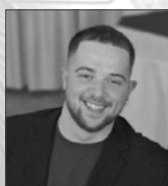
Gentile redazione Curtis Vadi,

chiedo cortesemente se potete pubblicare questo ricordo di una mia zia Giusti Lina, nata Giuseppin, che il giorno 21 maggio 2025 è deceduta in Australia. Era vedova di Aristide Giusti, originario di Cordovado e deceduto in Australia nel 2019. Le adorato figlie Alida e Jacqueline con i generi, i nipoti e i pronipoti l'hanno assistita con cura e amorevole dedizione. Ciao zia Lina ti ricorderemo con immenso affetto.

Colgo l'occasione per augurarvi buon lavoro. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

Marinella Nosella

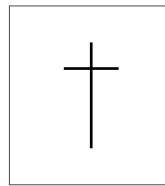
*Riposano
in pace*



**GIUSEPPE
ANCORA**
23 anni (nato Ostuni)
+ 25.06.2025 (Gonzià)



IVANA SETTE
ved. Candotti
* 05.08.1947
+ 28.06.2025



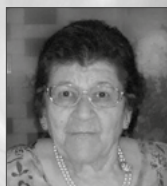
**ANTONIO
ESPOSITO**
* 06.02.1957
+ 27.06.2025



**ADRIANO
STOCCO**
* 08.05.1953
+ 02.07.2025



**ADELINA
COLAVITTI**
ved. Versolato
* 05.11.1929
+ 02.07.2025



BORSATO IRMA
ved. Giusti
* 20.10.1930
+ 06.08.2025



**ANNA STORTI
IN ABATE**
* 01.12.1949
+ 31.07.2025 (Trieste)



**ANTONIO
SIST**
* 08.10.1940
+ 07.09.2025



**ANTONIO
VENTORUZZO**
* 26.04.1947
+ 08.09.2025



LINA GIUSTI
nata Giuseppin
* 04.07.1934
+ 21.05.2025
(Australia)

Editore:

Circolo Culturale "Gino Bozza" ODV
Piazza Cecchini, 27 – 33075 Cordovado (PN)
Tel. 0434 690265
e-mail: bibliotecacordovado@gmail.com
www.curtisvadi.org

Direttore responsabile:

Pier Paolo Simonato

Direttore editoriale:

Antonio Costantini

Collaboratori:

Giuliano Abate, Augusto Bertocco, Dario Bigattin, Sabrina Della Bianca, Ovidio Dri, Lucio Leandrin, Lorenzo Marafatto, Stefania Nardini, Mattia Sclabas, don Claudiu Vacaru, Roberto Zanin.

Foto:

Claudio Stello, archivio biblioteca, collaboratori.

Composizione:

Studio Idee Materia - Portogruaro

Stampa

Centro Stampa Puiatti - Fossalta di Portogruaro

Questo numero

viene spedito alle seguenti famiglie:

522 di Cordovado, 171 in Italia, 80 in Europa, 106 in paesi extra-europei.

Finito di stampare: ottobre 2025



CURTIS VADI
PERIODICO DI CORDOVADO • FONDATA NEL 1968

Ontani e salici sul Venchieredo verso Stalis